

CONGRESSO Domani l'appuntamento alla Casa della gioventù

Pace e nuovo consiglio sotto i riflettori delle Acli

In programma le elezioni provinciali ma sarà anche l'opportunità per riflettere sulla situazione attuale di guerre e conflitti nel mondo

di **Andrea Bagatta**

Le Acli lodigiane celebrano domani il loro VIII Congresso provinciale, da cui uscirà il nuovo Consiglio provinciale. Al momento è prevista la presenza di una sola lista, ma le candidature si ricevono fino a sabato mattina.

Oltre a un momento di democrazia interna, il Congresso sarà occasione di riflessione sul tema "Il coraggio della Pace". «In questo momento, dove tutto sembra allontanarsi dalla pace, come Acli ci impegniamo a non lasciarci sopraffare dagli eventi, bisogna, come ci invita il Santo Padre, Papa Francesco, a non restare fermi aspettando che le cose migliorino. Bisogna cogliere le occasioni di grazia, bisogna andare e rischiare e questo è quello che cercheremo di fare insieme agli amici delle altre associazioni», commenta il presidente Anteo Calcamucchio. Il programma prevede il ritrovo alla sala Acli della Casa della gioventù di viale Rimembranze a Lodi: alle 8,30 l'accoglienza dei delegati e degli invitati, alle 9 le Riflessioni sulla Parola e l'insediamento, con la nomina delle commissioni e il saluto delle autorità. Alle 10,30 il presidente leggerà la sua relazione, al termi-



L'attuale presidente provinciale delle Acli lodigiane Anteo Calcamucchio

ne della quale si darà il via al dibattito e successivamente alle elezioni. La conclusione, con la proclamazione degli eletti è prevista alle 12,30. Saranno presenti: il rappresentante delle Acli nazionali, Pierangelo Milesi, il rappresentante delle Acli regionali, Roberto Oliva, il presidente delle Acli Lombardia, Martino Troncati, la dirigente scolastica dell'Enaip Milano, Monica Zanchi. Hanno dato la loro adesione il vescovo di Lodi, Sua Eccellenza monsignor Maurizio Malvestiti,



Ci impegniamo a non lasciarci sopraffare dagli eventi, a non restare fermi aspettando che le cose migliorino

l'assessore Mariarosa Devecchi del comune di Lodi, la segretaria della Cgil Eliana Schiada, il segretario della Cisl Marco Contessa, il segretario della Uil Roberto Botto, il responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale Riccardo Rota, il presidente del Meic Luigi Galmozzi, il direttore de *Il Cittadino*, Lorenzo Rinaldi. Il Congresso prevede che i 45 delegati di 11 circoli, in rappresentanza dei 1.385 soci, votino i 10 nuovi membri del consiglio provinciale, oltre a 5 delegati al Congresso regionale e 3 a quello nazionale. Se la lista sarà composta da 10 nominativi si procederà per acclamazione, mentre se i candidati saranno di più, come sembra, si procederà con il voto segreto. Nei successivi dieci giorni il nuovo consiglio si riunirà per eleggere il nuovo presidente provinciale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Domani dalle 16 alle 19

Una merenda sociale alla comunità alloggio di "Campo Marte"

Sarà l'occasione anche per festeggiare i 70 anni del quartiere e sostenere le attività a favore degli ospiti della struttura del Mosaico

Un quartiere vivo e ricco di stimoli, dalla cultura, all'ambiente fino alla sfera sociale, fatta di relazioni consolidate nate tra i residenti di "Campo di Marte social street". Ed è tempo di festeggiare settant'anni di quartiere, grazie a una manifestazione organizzata dalla cooperativa sociale *Il Mosaico servizi* che, proprio qui, ha trovato la sua casa: una comunità dove sono accolti novi ospiti con disagio psichico che vivono in un ambiente accogliente, stimolante, a misura di tutti, con buoni rapporti e belle amicizie intrecciate con i "vicini di casa". Domani pomeriggio (dalle 16 alle 19) *Il Mosaico* organizzerà una "Merenda sociale" presso il giardino della comunità Campo di Marte (nella foto) per offrire un momento all'insegna della convivialità: «L'evento vuole essere una restituzione di gratitudine a Campo di Marte, il territorio che da anni ci accoglie con entusiasmo - dice la coordinatrice della comunità del Mosaico Erika Dagani -. La collaborazione che si è creata intorno all'organizzazione di questa iniziativa da parte del gruppo

"Residenti in Campo di Marte e Oltreadda social street" ne è, ancora una volta, la riprova». Al costo simbolico di 5 euro, la merenda includerà una fetta di torta e una bibita a scelta e, tutte le donazioni, saranno utilizzate per sostenere le attività a favore degli utenti con disabilità, accolti presso la comunità. Proprio come una casa da vivere ogni giorno, tra le mura della comunità, persone di età diverse, svolgono in autonomia i piccoli grandi compiti quotidiani, perfettamente in-



tegrati con la comunità lodigiana, per vivere l'autonomia della vita da adulti, andando oltre le barriere della "diversità". E, oltre a torte per tutti e un brindisi di benvenuto, ci saranno bancarelle, il book club, il mercatino vintage per dare una nuova vita ad abiti usati, il chiosco verde e anche un'area bimbi con educatori professionisti, pensata per il divertimento dei più piccoli. ■

Lucia Macchioni

L'alcol corre tra i ragazzini nel Lodigiano e nel Sudmilano

di **Alberto Campoleoni**

continua dalla prima pagina

che la quattordicenne abbia bevuto vodka, portata in classe in una borraccia. Non sarebbe stata sola, lo avrebbe fatto con alcune compagne, le stesse che hanno dato l'allarme nel momento in cui la studentessa ha cominciato a sentirsi male.

Il caso di Lecce non è isolato. Anche nel Lodigiano e nel Sudmilano si registrano casi di intossicazione etilica che coinvolgono ragazzi e ragazze minorenni, soprattutto nei fine settimana. Gli interventi segnalati dall'Agenzia regionale emergenza urgenza-Areua ai quotidiani locali sono eloquenti di una situazione assolutamente allarmante, nella quale gli adulti speculano sulla pelle dei nostri adolescenti.

Perché parlarne? Anzitutto perché il consumo di alcol è un problema molto serio per gli adolescenti. Secondo i dati riferiti da fonti sanitarie in Europa si stima che l'80% degli adolescenti tra i 15 e i 16 anni faccia un uso abituale di alcol; in Italia la percentuale è addirittura più alta, arrivando all'84% e risulta che spesso si comincia ad abusare dell'alcol già a partire dai 13 anni.

Siamo dunque di fronte a un fenomeno importante, di fronte al quale anche la scuola non può far finta di niente. Il tema di fondo è quello delle dipendenze e a questo proposito si ricorderà come da anni l'istituzione scolastica si sia interrogata su come intervenire, anche con percorsi specifici.

Il fatto del Leccese, inoltre, colpisce perché avvenuto proprio tra le aule scolastiche e al primo giorno di lezione: come se il momento del ritrovarsi - a scuola in questo caso - sia stato un detonatore per un comportamento al limite e rischioso. Legato tra l'altro - subito è stato avanzato il sospetto - a una "sfida social", cioè a uno



di quei comportamenti amplificati dagli strumenti digitali e tesi a mettere alla prova se stessi spesso in situazioni difficili o pericolose.

"Save the children", ad esempio, mette in guardia da tempo su queste sfide che - spiega - "sono sempre più diffuse sul web e suscitano l'interesse di un gran numero di persone, coinvolgendo soprattutto le bambine, i bambini e gli adolescenti". Alcune di queste sfide possono avere esiti anche drammatici, come talvolta le cronache

hanno riferito.

Parliamo dei più giovani e in questo caso l'attività di prevenzione diventa fondamentale. L'attenzione degli adulti va moltiplicata, così come l'educazione all'uso responsabile degli strumenti digitali a disposizione, a cominciare dagli smartphone, vera porta spalancata verso il web e tutto quanto contiene.

Di nuovo torna il tema della scuola, che è un luogo importante nel quale si gioca la vita dei più giovani. Qui passano tanto tempo e qui possono avere a disposizione adulti attenti al loro sviluppo, accedere a conoscenze e abilità che ne fanno, piano piano, persone responsabili.

Ecco allora che il fatto di Lecce può suonare come un campanello di allarme e di richiamo all'attenzione educativa. Assume un significato simbolico che va ben oltre l'accaduto (su cui non tocca qui giudicare). Ricorda preoccupazioni e prospettive, compiti e responsabilità, costringe a ridire e rinnovare l'impegno di chi si occupa di educazione (anche ben oltre la scuola, naturalmente). ■